

Il Segno

Clima e pianeta: sono i giovani i veri motori del cambiamento

A Glasgow, capitale della Scozia, inizia domani la Cop26, la nuova Conferenza sul clima convocata dall'Onu. Dopo edizioni precedenti infruttuose e trattative inconcludenti, i rappresentanti delle Nazioni si ritrovano per discutere di un'emergenza ormai fuori controllo e trovare soluzioni non più differibili. Da Glasgow parte l'«ultimo treno per costruire un mondo nuovo», come rileva Andrea Masullo nell'analisi che apre la storia di copertina del numero di novembre de *Il Segno*, il mensile della Chiesa ambrosiana, in distribuzione nelle parrocchie a partire da domenica 7. Ridurre le emissioni è indispensabile, ma ciò inciderà su molti settori produttivi: è quindi necessario promuovere una transizione equa per uno sviluppo sostenibile, come sottolinea Paola Gilardoni, segretario della Cisl Lombardia. Ma i veri «motori» del cambiamento, nella consapevolezza

che il futuro è loro, sono i giovani, come quelli che Stefania Cecchetti ha interpellato in occasione delle recenti manifestazioni organizzate a Milano in vista della Cop26.

Il Segno di novembre parla anche del Cammino sinodale, con un'intervista al teologo Piero Coda e l'avvio in Diocesi del lavoro dei Gruppi Barnaba. La rivista fa poi gli «auguri» all'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, per i suoi 70 anni (compiuti a luglio, ma saranno festeggiati a novembre), e all'arcivescovo emerito, cardinale Angelo Scola, per il suo 80° compleanno. Un altro Pastore ambrosiano, il cardinale Carlo Maria Martini, è ricordato attraverso la presentazione del libro *La settima stanza del Cardinale*, curato da Marco Vergottini e pubblicato da Solferino. Il mensile contiene l'insero *Farsi prossimo*, a cura di Caritas ambrosiana.

Info: www.chiesadimilano.it/ilsegno.



Parliamone con un film
di Gianluca Bernardini

Regia di Gabriele Mainetti. Con Claudio Santamaria, Aurora Giovannazzo, Pietro Castellitto, Giancarlo Martini, Giorgio Tiraschi. *Drammatico. Ratings: Kids+13. Durata: 141 minuti. Italia, Belgio (2021). 01 Distribution.*

L circo è sempre stato, crediamo, il sogno di ogni bambino. Tra clown, acrobati, domatori, personaggi dai poteri eccezionali il divertimento è assicurato. Gabriele Mainetti, dopo lo strepitoso successo di *Lo chiamavano Jeeg Robot* (2015), torna alla regia cimentandosi in una grandiosa impresa con *Freaks out*, presentato in concorso all'ultimo Festival di Venezia, vincendo il «Leoncino d'oro» (premio dato dalla giuria di studenti di Agiscuola). Una sorta di racconto fantastico, ambientato nell'Italia occupata dai nazisti, che si gioca dentro i super poteri di quattro *freaks* (mostri), protagonisti uni-

«Freaks out»: quegli strani «mostri» che assomigliano tanto a noi «normali»

ci e irripetibili di una storia più grande di loro. Costretti a «lavorare» per l'ambizioso e squilibrato pianista Franz, ufficiale tedesco delle Ss nonché direttore del circo del *Berlin Zirkus*, Matilde «la ragazza elettrica», Mario «il nano calamita», Fulvio «l'uomo lupo» e Cencio «il ragazzo degli insetti», i quattro «mostri» dovranno lottare per fuggire al loro drammatico destino. Poiché non basta, infatti, la loro diversità, difficile da includere in un mondo di «normali», a rendere loro difficile la vita (interessante tutto il processo personale di accettazione).

Tra fantasia, effetti speciali, forti emozioni il giovane cineasta, con piglio davvero geniale, ma forse troppo ambizioso, ci porta nuovamente dentro il sim-

patico mondo dei «supereroi», fino a renderli molto più umani di quello che possiamo pensare. Nella loro «unicità» si avvicinano così, per un aspetto o per l'altro, a noi «diverse creature» che abitiamo questo mondo, fatto di esseri che brillano non solo per le loro doti, ma anche per i lati più fragili che accompagnano il proprio destino a mo' di romanzo (pure!) di formazione. Che dire altro? Forse la lunghezza non giova molto (quasi non si arrivasse mai a un finale) per un'opera in cui, anche economicamente, si è investito tanto. Tuttavia gli spunti di riflessione non mancano. Resta pur sempre un film interessante da vedere.

Temi: supereroi, nazismo, circo, guerra, diversità, accettazione, lotta bene-amica, amicizia, amore.



EDIZIONI

L'eredità del cardinal Martini

Segre Tobagi Ciotti de Bortoli Ravasi Bertagna Boella Biondo Brambilla Comincioli Casalone Di Lucilio Dobner Forte Giannino Guadagni Knapp Manno Molteni Pizzoli Rizzoli Stefani Vergottini Zanchi



LA SETTIMA STANZA DEL CARDINALE
L'eredità di Carlo Maria Martini
A cura di Marco Vergottini
SOLFERINO

Carlo Maria Martini è stato a lungo un punto di riferimento per cattolici e laici. Un pastore innamorato della Scrittura; un uomo di dialogo, ideatore della «Cattedra dei non credenti», che si è sempre adoperato per una libera discussione all'interno della Chiesa. Alla vigilia dei dieci anni dalla scomparsa, in questo nuovo libro pubblicato da Solferino, *La settima stanza del Cardinale. L'eredità di Carlo Maria Martini* (288 pagine, 16 euro), lo ricordano autori come Liliana Segre, Benedetta Tobagi, Gianfranco Ravasi, Ferruccio de Bortoli, Luigi Ciotti e molti altri, che lo hanno conosciuto e frequentato. Lo fanno mettendo a fuoco la sua eredità e in particolare i temi «penultimi» dell'esistenza umana che si appresta a incontrare la soglia dell'ultimo mistero. La «settima stanza» è infatti l'ultimo approdo mistico del Castello interiore di santa Teresa d'Avila, ma è anche la camera a gas nazista di Edith Stein. E i testi qui raccolti a cura del teologo Marco Vergottini riguardano appunto questioni cruciali come la presenza e l'assenza di Dio, la ricerca del senso, la malattia, il perdono, lo scandalo del male, ribadendo la straordinaria attualità del pensiero di Martini.



L'«Annunciazione» di Tiziano, in arrivo da Napoli al Museo diocesano



Il nuovo murale realizzato da Orticanoodles all'esterno del Museo

anniversario. Il Museo diocesano compie 20 anni Un Tiziano, un murale e tante iniziative per festeggiare

DI LUCA FRIGERIO

Vent'anni fa, il 5 novembre 2001, il cardinale Carlo Maria Martini inaugurava il Museo diocesano di Milano negli spazi restaurati dell'antico convento domenicano di Sant'Eustorgio. Fu l'avverarsi di un sogno: il concretizzarsi di un grande progetto ideato nel 1931 dal cardinal Schuster, rilanciato nel 1960 dall'arcivescovo Montini e portato a termine, con lungimiranza e determinazione, proprio dal biblista gesuita al quale il Museo è oggi intitolato.

Per festeggiare l'importante anniversario il Diocesano ha programmato una serie di eventi. Innanzitutto la nuova proposta del «Capolavoro per Milano», l'ormai tradizionale e attesa esposizione che, giunta alla tredicesima edizione, per il tempo natalizio ha portato nel capoluogo lombardo da tutto il mondo opere straordinarie dei più grandi maestri, da Caravaggio a Botticelli, da Dürer ad Artemisia Gentileschi: quest'anno ad arrivare nei chiostri di Sant'Eustorgio è la splendida «Annunciazione» di Tiziano, realizzata attorno al 1558, proveniente dal Museo di Capodimonte a Napoli.

La nuova mostra verrà inaugurata venerdì prossimo, 5 novembre, alla presenza delle autorità e dell'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini. E sabato 6 la festa del ventennale sarà davvero per tutti e con tutti, con il Museo diocesano che sarà aperto gratuitamente al pubblico, ovvero agli amici vecchi e nuovi (sempre nel rispetto delle norme sanitarie in vigore per il contenimento del Covid19; è consigliata la prenotazione a: info.biglietteria@muuseumdiocesano.it). I festeggiamenti proseguiranno alle 21 nell'adiacente basilica di Sant'Eustorgio, che ospiterà il concerto «Accogliere la luce», con Laura Marzadori, primo violino dell'orchestra della Scala, che eseguirà musiche di Mozart e Beethoven: an-

che in questo caso la partecipazione è gratuita, ma con prenotazione obbligatoria scrivendo a: stagione.segnidibellezza@gmail.com.

Nell'occasione i visitatori potranno scoprire il grande murale che proprio in questi giorni è stato realizzato sul lato esterno del Museo diocesano, quello affacciato sul Parco delle Basiliche e su Corso di Porta Ticinese. Su questa parete, infatti, gli artisti di Orticanoodles, una delle più note realtà di street art, hanno raffigurato i santi patroni milanesi, Ambrogio e Carlo, ispirandosi alle opere conservate negli spazi interni e inserendo anche il volto del cardinal Martini, del quale, appunto, il Museo porta il nome. Un'opera che vuole essere un dono del Diocesano al quartiere in cui si trova e a tutta la città, e che è stata creata anche con la partecipazione degli studenti del liceo artistico «Sacro Cuore» di Milano, che nei prossimi mesi saranno coinvolti anche in attività didattiche e di laboratori, nell'ambito di un percorso di alternanza scuola-lavoro.



La direttrice del Museo diocesano, Nadia Righi

Ma le sorprese non sono finite. Perché il prossimo 25 novembre, infatti, a un mese esatto dal Natale, verrà presentata la nuova e straordinaria acquisizione del Museo diocesano: un «Presepe» settecentesco che, per rarità e bellezza, è considerato un capolavoro nel suo genere. Si tratta infatti di un complesso di circa sessanta figure dipinte su cartoncini sagomati, secondo la tipica tradizione milanese del tempo, da Francesco Londonio, uno dei più importanti pittori lombardi del XVIII secolo, specializzato proprio nelle scene di genere «pastorale» e nelle rappresentazioni presepiistiche (la più nota, fra quelle a lui attribuite, è quella della chiesa di San Marco a Milano). Donato da Anna Maria Bagatti Valsecchi, proveniente dalla Villa del Gemetto a Lesmo, questo prezioso e delicato «Presepe» è stato sottoposto a un laborioso intervento di restauro e ora sarà offerto all'ammirazione di tutti nei Chiostri di Sant'Eustorgio a Milano.

Del resto, proprio questa è la missione del Museo diocesano di Milano, che in questi anni ha dimostrato, nei fatti e con scelte concrete, di sapere dialogare con tutti e di essere vicino, in particolare, a chi è più fragile e in difficoltà (grazie anche a una serie di iniziative realizzate in collaborazione con la Caritas ambrosiana). «La nostra sfida per il futuro, dunque, è quella che ci ha guidato fin dalle origini, vent'anni fa - spiega la direttrice Nadia Righi - : porre al centro le persone, non pensare a un luogo chiuso, per gli specialisti o per gli storici dell'arte, ma come un luogo di incontro, dove, attraverso la bellezza dell'arte, sia possibile suscitare domande di significato. Questo è il compito del nostro Museo, che si declina nel lavoro di ogni giorno».

Il programma completo delle iniziative per il ventennale e tutte le informazioni sul Museo diocesano di Milano «Carlo Maria Martini» (Piazza Sant'Eustorgio, 3) sono consultabili sul sito www.chiostrisanteustorgio.it.

MILANO

Sant'Angela Merici e l'arte sacra



La chiesa di Sant'Angela Merici a Milano (via Cardinal Cagliero, 26), affidata ai padre Sacramentini, festeggia i 60 anni dalla sua fondazione con una mostra allestita al suo interno e nei locali della segreteria parrocchiale, fino al 9 gennaio 2022. Nata per valorizzare i restauri di alcune importanti opere d'arte dei fratelli Pomodoro, di Nanni Valentini e di Amalia Panigati, la mostra è diventata l'occasione di indagini documentarie che gettano nuova luce sugli anni di costruzione della chiesa e sulla genesi delle imponenti vetrate di Hajnal, uno dei maestri contemporanei dell'arte vetraria. Inoltre si è proceduto alla schedatura delle originarie suppellettili sacre, che ha permesso di riscoprire la figura e le peculiarità artistiche di Pino Creperio, l'orafa che lavorò per il cardinal Montini, poi papa Paolo VI, grazie anche alla scoperta di documenti inediti da parte di Anna Roda. La rassegna è corredata da un catalogo in duplice versione, scientifica e divulgativa, corredata da un ampio apparato di immagini. Per informazioni e visite: tel. 02.69012331.

Il testamento spirituale di padre Sorge pubblicato a un anno dalla scomparsa



UN GESUITA FELICE
Testamento spirituale

Nel nuovo libro di Terra Santa anche testimonianze e documenti inediti sul post Concilio

A un anno dalla scomparsa di padre Bartolomeo Sorge, teologo e politologo, storico direttore de *La Civiltà cattolica* negli anni del post-Concilio e animatore della «Primavera di Palermo», le Edizioni Terra Santa ne pubblicano il «testamento spirituale»: *Un gesuita felice* (192 pagine, 15 euro; ebook 9 euro). In questo libro Maria Concetta De Magistris ripercorre, nella prima parte, l'impegno ecclesiale e civile del gesuita nel contesto delle grandi trasformazioni del Paese in cui visse e operò. Dalla puntuale ricerca appare con chiarezza la fedeltà alla lettura profetica del Vaticano II, facendo piena luce anche su alcune vicende ecclesiali degli anni Settanta e Ottanta rimaste finora oscure, grazie a documenti inediti e autorevoli testimonianze. La seconda parte contiene invece l'unica raccolta esistente degli appunti spirituali di padre Sorge: sono pagine vive, che lasciano trasparire un'intensa vita di fede.

In libreria Una regola di vita per trovare se stessi

La proposta di una Regola di vita è preziosa per rileggere la propria storia in dialogo con il Signore, rendere più semplice ed essenziale la nostra vita, esprimere con lo stile di vita quotidiano l'amore ricevuto da Dio. La Regola permette di dare ritmo al tempo, un'armonia che sa tenere insieme gli aspetti diversi della vita.

Fresco di stampa il volume dal titolo *La sfida di diventare se stessi per una regola di vita del giovane cristiano ambrosiano* (Centro ambrosiano, 80 pagine, 6 euro) con i contributi di Valentina Soncini, padre Donato Ogliari, fra Rober-

to Pasolini. Questo testo utile per i giovani che si stanno preparando a scrivere la Regola di vita o che desiderano ricomprenderla dopo alcuni anni che l'hanno scritta, mette a confronto la Regola di vita di alcuni grandi santi, come Benedetto e Francesco. Il volumetto si chiude con il contributo dell'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, che delinea i tratti distintivi di un giovane cristiano, educato alla fede attraverso la bella esperienza della Chiesa ambrosiana e chiamato poi a esprimersi in modo originale e personale la bellezza dell'incontro con Cristo.



Proposte della settimana

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo: **Oggi alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano; **alle 13.50** Preghiera interreligiosa; **alle 17.30** dal Duomo di Milano celebrazione eucaristica in suffragio degli operatori sanitari morti nella pandemia presieduta da mons. Delpini. **Lunedì 1 novembre alle 11** dal Duomo di Milano Pontificale di Tutti i Santi presieduta da mons. Delpini. **Martedì 2 alle 17.30** dal Duomo di Milano celebrazione eucaristica per tutti i defunti presieduta da mons. Delpini e **alle 20.15** *La Chiesa nella città oggi* (anche lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita

CHIESA TV
Canale 195 del digitale terrestre

della Chiesa ambrosiana **Mercoledì 3 alle 9.20** Udienda generale di papa Francesco e **alle 12.30** *Tg2000* (tutti i giorni dal lunedì al sabato). **Giovedì 4 alle 17.30** dal Duomo di Milano Pontificale nella solennità di san Carlo Borromeo presieduto da mons. Delpini e **alle 21.15** *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Venerdì 5 alle 20.30** il Santo Rosario (anche da lunedì a giovedì). **Sabato 6 alle 17.30** Santa Messa vigilare dal Duomo di Milano e ordinazione dei diaconi permanenti presieduta da mons. Delpini. **Domenica 7 alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano.